

EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Numero 5
marzo 2024

In questo numero

Dalla redazione: Il tempo della fiducia

La parola del Parroco:

Gli riattaccò l'orecchio perché sentisse l'alleluia di Pasqua:
La Settimana della SS. Trinità Misericordia

Comunità viva:

Take Time - Mi cambiò il nome, mi cambiò la vita: Pietro
Serate formative - La Parola incontra la vita: dialogo e
accoglienza costruiscono la pace

L'AC tra gemme e stelle - Assemblea diocesana

Una nuova idea per il campo di calcio

Abbazia dell'Acquafredda - All'alba del nuovo giorno

Due passi nell'arte: XI Cappella del Sacro Monte di
Ossuccio - Ai piedi del sole della Vita

Parola chiave: Fiducia - "Confiduciatraipoveri"

Leggo, Ascolto, Gioco

Celebrazioni della Pasqua 2024

EccoCi

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Periodico trimestrale

Iscrizione al Tribunale di Como n. 1169/2023 del 20/01/2023

Numero 5, marzo 2024

Editore responsabile e proprietario: Parrocchia S. Eufemia
Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)

E-mail: redazioneNotiziario@parrocchieLennoeOssuccio.it

Direttore responsabile: Emanuela Longoni

Redattrice Capo: Anna Castagna

Responsabile di redazione: Rossana Lacala

Redazione: Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini

Progetto Grafico: Giorgio Greppi

Stampa: Grafica Marelli - Como



*In copertina:
l'Isola Comacina da Ospedaletto,
foto di Giorgio Greppi.*

Il tempo della fiducia

Anna Castagna e Vera Bellini

Il numero di questo bollettino sarà incentrato su due termini legati tra loro indissolubilmente, PASQUA e FIDUCIA: se la Morte è vinta, la Resurrezione diventa simbolo assoluto della fiducia, della speranza in quello che deve venire, della sicurezza sull'incertezza.

La fiducia che da bambini si ha nel futuro è un punto fermo; tutti noi sapevamo elencare chi avremmo voluto essere e cosa avremmo voluto fare da grandi, per quanto improbabili fossero queste possibilità (oggi saremmo tutti astronauti o calciatori di successo o attrici hollywoodiane!). Questa fiducia rimaneva salda a lungo e alimentava i nostri progetti di vita, con la realtà ci si scontrava semmai nell'età adulta.

Oggi, invece, abbiamo la sensazione che i giovanissimi si muovano su un terreno più fragile, che manchi in loro un'attesa serena di quello che li aspetterà e questa preoccupazione si riflette sulle scelte presenti, che sembrano difficili da prendere. Diventa naturale seguire quello che fanno gli altri, senza porsi o saper porre interrogativi significativi. Forse temono la risposta. Forse non sappiamo dargliela.

Ci manca spesso la sensazione di essere al sicuro; fiducia, infatti, deriva dal latino "fidere", cioè sapere di poter contare su noi stessi, sull'altro e su qualcosa di più grande di noi. Certo, raggiungere questa consapevolezza costa fatica, è un traguardo alto che va costruito passo per passo. La fiducia richiede incontro, contatto, gesti concreti, ma anche disponibilità ad aprirsi all'altro. Se la paura di fidarci ci frena, anche le possibilità che ci offre il futuro si allontanano e rimaniamo così ancorati al presente.

Pasqua è il tempo giusto per avere fiducia nel futuro, è consapevolezza di non essere soli e di poter affrontare le difficoltà e le sfide che verranno.



Giovanni Segantini,
Dopo la tempesta,
olio su tela.

Riflessione sulla Pasqua e sulle prossime elezioni amministrative

Gli riattaccò l'orecchio perché sentisse l'alleluia di Pasqua



don Italo Mazzoni

A Pasqua torneremo a cantare “Alleluia”, il canto della risurrezione e della speranza. È significativo che Gesù apparendo agli apostoli li saluti dicendo “Pace a voi”. Si tratta di un particolare evangelico carico di significato. È la scelta che Gesù fa nell’indirizzare gli uomini a modi nuovi di vivere. La pace è il modo di vivere di chi ama l’uomo e crede nella dignità di ogni singola persona, anela alla giustizia e cammina su sentieri di fraternità. Siamo impastati di Risurrezione di Cristo, chiamati ad accoglierla in noi e a testimoniarla nelle scelte, aperti alla vita oltre la morte.

Gli amici si scelgono, i fratelli no

Gesù non formula un programma ecclesiale o politico, non offre ricette per la vita: mentre ci indica la meta oltre la storia, ci insegna a donare la vita e a vivere nello stile della fraternità. Occorre ricordarlo: vivere da fratelli e sorelle implica l’accettazione delle persone come le troviamo. Gli amici si scelgono, i fratelli no. Ognuno trova i suoi come sono ed è chiamato ad accettarli e a farne tesoro. Oltretutto, con i fratelli esiste la difficile esperienza di dividersi l’amore dei genitori, il cosiddetto “bene” e di frazionare il frutto del loro lavoro, i cosiddetti “beni”. L’arte di condividere è tipicamente familiare, ma deborda anche nella dimensione politica e sociale offrendo dinamismo e prospettive.

Nella vicinanza delle elezioni amministrative comunali, fraternità – come arte di condividere – chiede a tutti di interrogarsi sul nostro vivere nello stesso tempo e nello stesso luogo condividendo beni comuni quali il cielo, l’acqua, l’aria, il paesaggio, ma anche esperienze educative come la scuola, gli oratori e le associazioni; partecipando alla costruzione dei paesi; condividendo strade, servizi pubblici quali ospedali e trasporti; esercitando diritti ci-

vili; fidando gli uni nel lavoro degli altri e, secondo le possibilità, attuando forme di volontariato.

Pietro taglia l'orecchio, Gesù lo riattacca

Alcuni cittadini si mettono a disposizione di tutti per amministrare il Comune. Il nome di questo ente porta in sé il senso del servizio amministrativo: è servizio al “comune” bene. Attenzione: non al bene del Comune, ma al bene comune, che si scrive con la minuscola, ma è il bene più grande. In ogni caso resta aggettivo del bene.

Un episodio, nella Passione di Cristo, sia di auspicio a chi entra nelle liste elettorali: quando Gesù sta per essere catturato nel Getsemani, Pietro estrae la spada e taglia l'orecchio a un servo del sommo sacerdote. Gesù lo raccoglie e lo riattacca, ricordando al suo apostolo preferito che “chi di spada ferisce, di spada perisce”. Non perdiamo il valore evocativo del gesto di Cristo che riattacca l'orecchio: riguarda il sentire, l'ascoltare. Questo è decisivo in chi si candida: orecchie per ascoltare. Gesù le riattacca! Al sordomuto aveva detto: *effetà*, cioè apriti. Suggerisco a tutti, candidati ed elettori: abbiate orecchie attente, ascoltate, ascoltate tutti, non solo chi vi dice ciò che avete già pensato. Ascoltate con gusto e con serenità di cuore.

Vincitori e vinti, rispetto e collaborazione

Ringrazio quanti accettano con generosità e coraggio civile questa sfida di sottoporsi alle scelte della popolazione attraverso l'esperienza del voto. Ci saranno vincitori e ci saranno vinti: non di una lotta, ma di una competizione che richiede assoluto rispetto dell'avversario sia in campagna elettorale quando l'avversario è tale e non un nemico, sia al termine di questa competizione. Vincitore o vinto, l'avversario continua a essere una persona alla quale portare rispetto e con la quale collaborare. ►►

Domenica 10 marzo le famiglie hanno condiviso il Pane della Fraternità, per la gioia di vivere insieme e come carità per il progetto missionario “Medicine e viveri” alla Parrocchia di San Pedro de Carabayllo (Lima, Perù) animata da don Roberto Seregni, missionario diocesano “fidei donum”. Offerte, al netto delle spese, Euro 1.766.



L'equidistanza delle Parrocchie

Le comunità parrocchiali non fanno scelte di lista. Nella comunità e nelle sue strutture educative (Oratorio), amministrative, di partecipazione (Consiglio pastorale), possono convivere con serenità persone che fanno scelte diverse e tra loro opposte. La Parrocchia ama il dialogo costruttivo. L'equidistanza dell'ente parrocchia nei confronti delle liste elettorali e l'assoluta autonomia di scelte dei singoli, senza cordate e senza accordi sottobanco, fanno parte dello stile del nostro rapportarci con libertà e disponibilità, collaborazione e rispetto a chi verrà eletto e assumerà le cariche istituzionali.

Qualità della vita, desiderio di tutti

I programmi serviranno come orientamento e necessariamente avranno progetti in parte convergenti. Tutti infatti conoscono i punti deboli del nostro territorio, che ho avuto modo di richiamare nella festa di S. Giovanni lo scorso anno sull'Isola Comacina: "La viabilità, la crisi di lavoro, la mancanza di case per chi fa famiglia, un turismo eccessivo per le nostre misure, i prezzi troppo alti, le difficoltà nella cura della salute, la difficile educazione dei ragazzi e dei giovani". Citati alla lettera dalla predica, espressi con linguaggio sintetico, tutti bisognosi di approfondimento, questi punti convergono sul desiderio di aumentare la "qualità della vita" nei nostri paesi, sull'esempio delle comunità svizzere o di quelle del Trentino e dell'Alto Adige. Curarsi, muoversi, educare, abitare, lavorare, accogliere sono i verbi della vita, non dovrebbero essere i verbi dei problemi. Sono le cose da cui iniziare, non la coda fastidiosa da muovere.

Nello sguardo dei giovani

Un suggerimento: abbiamo bisogno di "rivedere" tutto il nostro territorio a partire dallo sguardo dei giovani e dalla prospettiva del loro futuro, facilitandone la costruzione. Bello sarebbe immaginare "con" i giovani qualcosa di diverso dai semplici spazi-bar. Penso ad una convenzione comunale con un Istituto religioso o con un ente per quanti cercano alloggio nelle città universitarie; facilitarli nell'assunzione di lavori artigianali che vanno scomparendo; il coinvolgimento in qualche forma di corresponsabilità su progetti di investimenti economici per la vita dei paesi; e liberarli dal lavoro

malpagato nella quantità e nella modalità, promuovendo forme di giustizia nelle assunzioni. Solo così i giovani saranno il futuro bello di questa terra. Tra loro alcuni canteranno con fede l'Alleluia pasquale ricordando a tutti che il Signore non abbandona mai i suoi figli. Egli, il Risorto, cammina con noi.

*Santuario della
SS. Trinità Misericordia a Maccio:
il Vescovo Oscar presiede
l'Adorazione eucaristica.*

La Settimana della SS. Trinità Misericordia Il nostro Grazie per il dono della Pasqua

Accogliamo la bella proposta del Vescovo Oscar che attua una prima richiesta alla nostra Diocesi contenuta nelle Rivelazioni di Maccio, iniziate fin dal 2000 e a lungo studiate e valutate prima in Diocesi e poi, con particolare meticolosità, nelle Congregazioni vaticane. Il 4 ottobre 2023, il Dicastero per la Dottrina della Fede ha ufficialmente riconosciuto che la vicenda spirituale del santuario di Maccio, in-



centrata proprio sul mistero della redenzione, «è intrisa di elementi positivi di cui non si può non tener conto per il bene spirituale dei fedeli che frequentano il Santuario con assiduità e interesse religioso». In quell'occasione siamo stati invitati a proseguire nella «valorizzazione pastorale di tale esperienza», intensificando «l'annuncio dell'amore misericordioso della Trinità che suscita negli uomini la conversione e dona la grazia di abbandonarsi con fiducia filiale».

Il Vescovo Oscar ha pertanto istituito per la nostra diocesi, la Settimana eucaristica pasquale della Divina Misericordia: **“Per tutta l'ottava della Pasqua invito le comunità parrocchiali e religiose a sostare, in atteggiamento adorante, davanti al Sacramento dell'Eucaristia**, solennemente esposto sugli altari delle nostre chiese, piccole o grandi che siano. È lì, infatti, che il Risorto rimane con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cf Mt 28,20) ed è lì, ultimamente, che abbiamo la certezza di incontrarlo, al pari dei discepoli di Emmaus (cf Lc 24,13-35), non come un lontano ispiratore di idee, ma come il Signore e il Vivente” (Vescovo Oscar Cantoni, Messaggio per la Quaresima 2024).

IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLA SETTIMANA DELLA SS. TRINITÀ MISERICORDIA sarà pubblicato e consegnato durante la Settimana Santa. Prevede momenti di adorazione nelle chiese, che comprendono le S. Quarantore, visita e adorazione eucaristica nelle case dei malati, incontri per alcuni gruppi, memoria del Battesimo per le famiglie che hanno portato i loro bambini al Battesimo negli ultimi tre anni.

Mi cambiò il nome, mi cambiò la vita: Pietro

Elisa Brivio

Voci da Take Time: la proposta per la Quaresima Adolescenti e Giovani, alla sua terza edizione.

Venticinque minuti settimanali di “spazio interiore”, di ascolto, di riflessione, di tempo dedicato a Gesù. Tutto questo (e oltre) è Take Time, un tempo e uno spazio per i più giovani che quest’anno “scopre” l’apostolo Pietro. Simpatico, testardo, coraggioso, debole e forte allo stesso tempo, la sua fede illumina quella di tutti.

Ecco quanto alcuni dei ragazzi che hanno partecipato ci raccontano.

“**G**li incontri di quest’anno mi stanno coinvolgendo parecchio. I momenti di discussione e scambio di pareri mi aiutano a capire il punto di vista degli altri. Pur essendo solo il secondo anno che partecipo al Take Time, posso dire che il tema di quest’anno sta superando di gran lunga le mie aspettative.”

*Nelle due foto:
Oratorio S. Francesco di Lenno,
momenti diversi del “Take Time”
con ascolto e condivisione.*



“Questo è il terzo anno per me. Ad ogni incontro emergono spunti differenti su cui possiamo riflettere insieme; questo ci permette di conoscere anche le opinioni degli altri. La figura di San Pietro ci ha aiutato a capire l'importanza di avere il coraggio di lasciare la propria “comfort zone” per cogliere al volo ogni nuova opportunità senza esitazione.”



“Penso sia un bel momento per approfondire, attraverso una figura così “famosa”, ma molte volte poco approfondita, sentimenti, dubbi e preoccupazioni che esistevano e riuscivano a scuotere anche Pietro, un apostolo apparentemente tutto d'un pezzo che si rivela fragile come tutti noi. Questo per noi ragazzi è un'occasione di condivisione di esperienze a partire da quella di Pietro, fatto rivivere attraverso la voce che don Italo ha prestato all'apostolo.”

“Penso che questo percorso sia un'ottima idea; permette a noi ragazzi di riunirci e parlare di argomenti importanti per la nostra vita. Credo ci aiuti a ragionare molto anche su questioni che noi diamo per scontate o che crediamo essere di poca importanza.”

“Take Time è un momento in cui mi fermo a riflettere; mi prendo il tempo per ascoltare e pensare confrontandomi, quest'anno, con la figura dell'apostolo Pietro, esempio di uomo fedele e coraggioso.”

“Durante questi primi incontri ho iniziato a riflettere sul mio futuro, stimolato da una frase che mi ha colpito: un invito a smettere di sentirci bambini perché per noi inizia il periodo delle scelte importanti che possono cambiare la vita.”

Per chi lo desiderasse gli audio degli incontri sono disponibili sul sito della Comunità pastorale:

<https://parrocchielennoeossuccio.it/?s=take+time>

La Parola incontra la vita: dialogo e accoglienza costruiscono la pace

Laura Luraghi
e Stefania Martinelli

Gennaio, Mese della Pace, ci ha offerto nel nostro vicariato numerose occasioni per riflettere e pregare insieme. Fra questi, l'incontro ecumenico del 20 gennaio a Lenno e quello dedicato al gemellaggio con Yanama del 24 gennaio a Ossuccio.



La serata ecumenica, in continuità con gli appuntamenti degli scorsi anni con don Battista Rinaldi e con don Saverio Xeres, è stata dedicata al dialogo con Angelo Reginato, pastore della chiesa Battista di Lugano, e con Ernesto Borghi, biblista cattolico, presidente dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana (ABSI).

È stato un incontro molto cordiale: abbiamo potuto pregare insieme (cosa non scontata, come ci ha ricordato Angelo,

anzi, un frutto prezioso del movimento ecumenico!), leggere insieme il brano dal Vangelo di Luca (10,25-37) conosciuto come "parabola del buon Samaritano" e dialogare in amicizia.

I due relatori ci hanno offerto molti spunti di grande interesse, ognuno a partire dalla propria esperienza: Angelo Reginato come pastore di una chiesa riformata che da sempre coltiva la frequentazione della Parola di Dio e oggi prova a ri-leggere e ri-dire le grandi parole della fede; Ernesto Borghi come biblista che ha fatto del confronto e del dialogo la cifra caratteristica del proprio lavoro e delle attività dell'Associazione che presiede: l'ABSI è infatti un'associazione culturale ecumenica che ha lo scopo di favorire la lettura e lo studio della Bibbia. La registrazione dell'incontro è di-

I relatori della serata ecumenica del 20 gennaio all'Oratorio S. Francesco di Lenno: a sinistra il pastore battista Angelo Reginato, a destra il biblista Ernesto Borghi.

sponibile sul canale Youtube “Parrocchie Lenno e Ossuccio” nella Playlist “Ecumenismo”.

A Ossuccio, nella serata dal titolo “**Pace è accoglienza e attenzione agli ultimi**”, abbiamo avuto il piacere di ascoltare la testimonianza di **Silvia Cincera** (volontaria dell’Operazione Mato Grosso, OMG) responsabile della “Casa dei bambini” di Yanama in Perù. Qui vengono accolti i bambini più poveri per dare loro la possibilità di avere un futuro migliore e, nell’età dell’adolescenza, imparare un lavoro presso le cooperative organizzate dall’OMG.

La parrocchia di Ossuccio da ormai 30 anni sostiene con donazioni la casa di Yanama, è stato quindi un bel momento di confronto e di scoperta di questa realtà per chi ancora non la conosceva. Molto coinvolgente ed emozionante è stata la testimonianza di **Francesca**, una giovane ragazza peruviana adottata da Silvia quando era una bambina. Questa serata ci ha fatto capire che l’attenzione e l’accoglienza sono due elementi fondamentali per costruire la pace.



Oratorio di S. Chiara di Ossuccio, serata del 24 gennaio: Loredana introduce la testimonianza di Silvia Cincera, la responsabile della “Casa dei bambini” di Yanama.



Silvia Cincera e sua figlia adottiva Francesca.

L'AC tra gemme e stelle

Gabriella Galbiati

La neopresidente di Azione Cattolica della nostra Comunità pastorale racconta il cammino che attende l'associazione nel futuro.

L'Assemblea Diocesana Elettiva di Azione Cattolica, vissuta da diversi membri della nostra associazione domenica 25 febbraio, ha permesso di fare un bilancio conclusivo di un quadriennio particolare, ricco di esperienze belle e significative, ma anche di fatiche e imprevedibili circostanze.

Il documento ha ricordato quanto siano preziose le cinque gemme associative - primato della vita spirituale, esserci nella Chiesa, esserci nel mondo, formazione e servizio, cura delle generazioni - che caratterizzano da sempre l'AC.

Il consiglio uscente ha indicato un cammino orientato da altrettante cinque stelle per i prossimi percorsi:

- la connessione con la realtà, per avere attenzione ai bisogni delle persone e costruire proposte adatte ai tempi di ciascuno;
- l'apertura, per entrare in dialogo e fare rete fra associazioni, realtà territoriali e gruppi, secondo i carismi di ciascuno;
- la partecipazione, lasciando spazio al noi e andando oltre l'io, all'interno di spazi di condivisione, confronto e progettualità;
- lo stile, quello sinodale, con disponibilità all'incontro e all'ascolto;
- la significatività delle proposte, perché ciascuno si senta protagonista e coinvolto nella vita dell'AC.

L'Assemblea è stata l'occasione per condividere un significativo momento di democrazia e di corresponsabilità, tramite l'elezione del nuovo consiglio diocesano, al quale ora appartengono anche Claudio

ed Elisa Grigioni. A loro auguriamo di vivere un'esperienza di fraterna partecipazione e di gioioso servizio: non mancheranno la preghiera e il sostegno da parte di tutti noi!

Un momento dell'Assemblea Diocesana Elettiva di AC di domenica 25 febbraio.



Una nuova idea per il campo di calcio

La gestione e la manutenzione del patrimonio parrocchiale richiede sempre di più l'impiego di consistenti risorse, a fronte di offerte costantemente in diminuzione. In questo momento, il campo di calcio in via Diaz, nei pressi dell'oratorio di Lenno, può essere indicato come il bene immobile più adatto da mettere a reddito. Da questa principale motivazione è nata l'idea di riqualificarlo ed è stata valutata nel Consiglio per gli Affari Economici e nel Consiglio Pastorale Unitario, la proposta di utilizzarlo come parcheggio privato, a pagamento per il pubblico, con una parte con stalli per le auto e una parte per la sosta dei camper. Si aggiunge, inoltre, la possibilità di installare una serie di pensiline fotovoltaiche, al fine di produrre energia elettrica da immettere in rete attraverso la costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER).

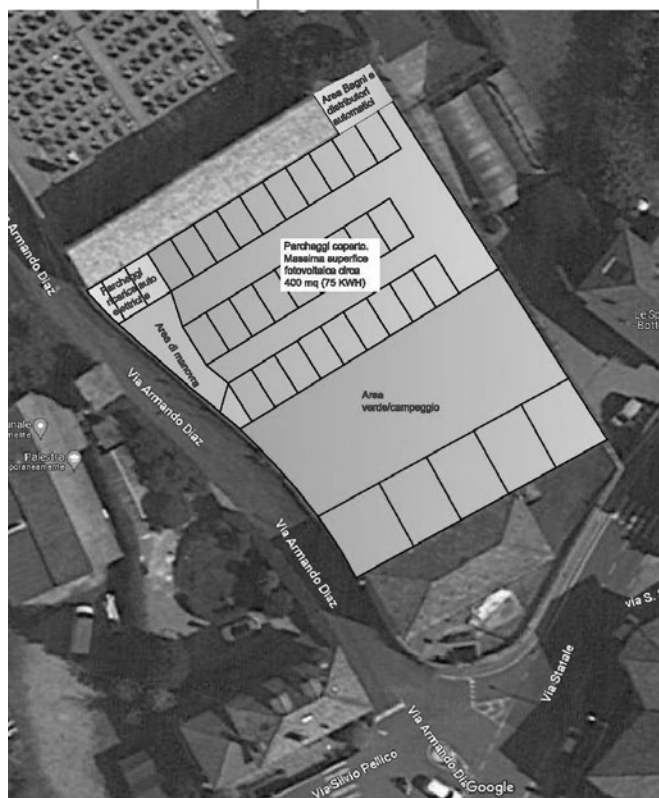
Cos'è nello specifico una CER? Una CER è un insieme di soggetti produttori e/o consumatori di energia rinnovabile, che potranno condividere i costi di realizzazione e manutenzione degli impianti e beneficiare degli sgravi fiscali e dei bonus energetici derivanti dalla costituzione di tale impianto e previsti dalla nuova normativa europea del settore.

I vantaggi di carattere ambientale, economico e sociale che ne deriverebbero sono senza dubbio in linea con le ripetute esortazioni di Papa Francesco relative all'urgenza della cura del creato, che spronano la nostra comunità ad impegnarsi giorno per giorno per trasmettere alle generazioni che verranno un territorio anche migliore di quello ricevuto.

Quindi non solo vantaggi economici e ambientali per il nostro territorio, ma un ulteriore strumento per avere una comunità coesa e resiliente.

Gabriella Galbiati

Prima bozza del progetto in corso di valutazione.



All'alba del nuovo giorno

Rossana Lacala

L'Abbazia dell'Acquafredda confida i suoi sogni di rinascita alle donne e agli uomini di buona volontà



Gli esterni dell'Abbazia dell'Acquafredda nelle attuali condizioni di degrado.

La Luna è calante in questa vigilia di Pasqua. La sua resistente luminosità è promessa di Luce in arrivo, quando le campane annunceranno la Vita.

Intanto, però, nel silenzio vi immagino nelle vostre case. Vorrei abbracciarvi, ma sono la vostra Abbazia di pietra, legno e stucchi. Posso sognare, però.

Sogno di riavervi qui fra le mie braccia di mura irrigidite dal tempo. Sogno di risentire voci di bambini, mi han detto che ora ce ne sono in questa nostra terra di ogni lingua e di ogni Paese. Sogno di accogliere viaggiatori per offrire loro riposo, del corpo e del cuore.

Sogno di ascoltare voci di donne e uomini sapienti di universo, cielo, terra, acqua e piccole creature. Sogno di ascoltare musica salire dalla mia chiesa, dove l'Annunciazione del Fiammenghino da tempo non vede nessuno raccogliersi nella meraviglia. Sogno di sentire salire dalle cucine profumi di minestre. Sogno di ritrovare al mattino i rumori di chi lavora la terra dei miei campi, ma anche di scoprire il ticchettio di un computer.

Ma, soprattutto, sogno di allargare tutti i miei spazi ai cercatori di silenzio, donne e uomini meditanti, credenti e non, purché vigili nella speranza

e nella compassione.

Siamo nel 2024. Centoventi anni fa tornai a essere abitata dai monaci cistercensi; ora vorrei essere riabitata dal mondo grazie a voi, che guardo e ascolto tutti i giorni da quassù.

Io vi ho raccontato i miei sogni, ora raccontatemi i vostri. Lasciate sulla mia soglia biglietti con desideri, progetti, idee. Li leggerò per non avere più paura dei tonfi di intonaci cadenti, di scricchiolii di legni stanchi. Fatemi rivivere, grazie ai vostri *"EccoCi, vorremmo..."*.

Ai piedi del sole della Vita

Salendo al Santuario della Beata Vergine del Soccorso, dopo aver incontrato i cinque misteri gaudiosi con un percorso non troppo impegnativo, troviamo - lungo un tratto quasi pianeggiante, a suggerire che la fatica fisica non debba distogliere dalla meditazione - la serie dei cinque misteri dolorosi, che culmineranno con la X cappella: la Crocefissione. Questa pone termine alla vita terrena di Cristo.

D'improvviso la strada s'inerpica, e non senza fatica il pellegrino si dirige verso l'XI cappella: la Resurrezione. Siamo alla prima stazione della sequenza dei misteri gloriosi, che termineranno con l'Incoronazione della Vergine nel Santuario.

La posizione della cappella, a pianta ottagonale, è tale da costringere il pellegrino a osservare la scena nella direzione del sole nascente, voltando così le spalle alle tenebre per rivolgersi al Signore della vita. All'interno, la rappresentazione è composta di sette statue: Gesù risorgente, cinque soldati a guardia del sepolcro e un angelo, tutte opere di Agostino Silva da Morbio Inferiore. Al centro spicca il sepolcro dove l'angelo posto accanto indica lo stesso, vuoto. Quattro dei cinque soldati mostrano espressioni miste di stupore e consapevolezza d'impotenza; il quinto, sul cui scudo è riportato uno scorpione (simbolo del maligno), è colto in un sonno profondo.

L'XI cappella venne commissionata nella sua interezza dal canonico di Isola Bernardo Brentano nel 1664, data che troviamo riportata sull'elmo di un soldato. Sulla volta, un cielo all'alba sormonta angeli dall'espressione festosa. Sullo sfondo, un paesaggio che ben poco ha di mediorientale: i prati, le montagne, e il lago. Infine, alla sinistra dell'osservatore ecco le tre Marie venute a visitare il sepolcro.

Pier Luigi Bonini

XI Cappella del Sacro Monte di Ossuccio: la Risurrezione.



“Confiduciatraipoveri”

Loredana Bonvini

Vi scrivo da un mondo altro: il Perù. Tutto è nato dall'incrocio tra la mia voglia di andare, conoscere, sperimentare, fare e il desiderio di alcuni amici di vedermi ancora in gioco nella vita di missione.

Ora mi trovo qui, nella casa parrocchiale di Piscobamba, a 3.281 metri sulla sierra andina.

È una vera “centrale operativa”: oltre all'oratorio e alla preparazione ai Sacramenti, sono attive due scuole professionali (per piastrellisti/muratori e per magliaie/sarte). Si gira a pieno regime tutti i giorni. Un forno cuoce 400 pani al giorno (ho fatto pure rima); una decina di operai lavorano negli orti, nei campi di patate, nelle costruzioni o con gli animali; alcune donne cucinano. Quotidianamente si preparano circa 100 pasti anche per i più poveri. A pieno ritmo funzionano anche l'infermeria e una pizzeria gestita dai giovani.

Il parroco si chiama padre Paolo. È quasi non vedente, eppure si muove in autonomia e leggerezza tra gli spazi della casa e della chiesa. Dice Messa, ma fa leggere il Vangelo a un diacono. Mi interesserisce come sappia riconoscere le persone, come voglia lavarsi

la tazza e accendere la stufa nella sua camera da letto!

La Prima Comunione per i ragazzi peruviani rappresenta davvero un evento, culmine di una preparazione dai ritmi serrati in tre settimane consecutive!! Mi ha commosso molto osservarli in chiesa, con una candela accesa circondata di fiori bianchi. Emozionati, ma attenti, con voce decisa e intonata hanno intonato il ritornello del canto: “Sin verte yo creo aumenta mi fe' Señor” (Senza

Il giardino della casa parrocchiale di Piscobamba.





I ragazzi in attesa di ricevere la Prima Comunione.

vederTi io credo, aumenta la mia fede Signore). È stata una vera espressione di vita comunitaria: sia perché i ragazzi hanno vissuto in parrocchia tutto il tempo, sia per la partecipazione al pranzo di tutte le famiglie. Niente sfarzi, doni semplici e utili, clima fraterno!

Devo ammettere che il mio essere qui non è stato un “salto nel buio”. Avevo già sperimentato la vita tra i poveri e, con fiducia, ho accolto la proposta per questo servizio a Piscobamba.

Fidarsi vuol dire saper farsi accompagnare.

Penso che anche qui - sia per le persone che per i volontari al loro servizio - la “macchina” funziona perché ciascuno capisce che da solo può fare poco o nulla. Nasce il bisogno di affidarsi... agli amici, a chi ha più esperienza, ai più poveri e, soprattutto alla Provvidenza!

Un abbraccio e Buona Pasqua. La Lore.

Il momento del pranzo.



LEGGO

FILIPPO BARBERA

Quante opportunità di cittadinanza ci offre, oggi, lo spazio pubblico? Quanto spesso abbiamo occasione di sperimentarci, insieme ad altri, in azioni pratiche dove le nostre necessità trovano soluzioni che chiamano in causa gli assetti sociali più generali e i bisogni degli altri?

Le piazze vuote

RITROVARE GLI SPAZI DELLA POLITICA

85 ANTICORPI Laterza

Le piazze vuote

Filippo Barbera

Prezzo € 18; pagg. 146

Editore Laterza;
Collana Anticorpi

Tema: Un saggio originale sulla necessità di progettare un futuro condiviso a partire dagli spazi della politica e dai luoghi di vita e di lavoro delle persone.



La Parola e i racconti. 16 scrittrici leggono le parabole dei Vangeli

Autrici Varie

Prezzo € 17; pagg. 246

Editore Libreria Editrice Vaticana

Tema: Un'originale antologia di racconti inediti, scritti appositamente per questo libro curato da *Donne Chiesa Mondo*, l'inserito femminile de *L'Osservatore romano*.



Altruisti nati Perché cooperiamo fin da piccoli

Michael Tomasello

Prezzo € 18; pagg. 143

Editore Bollati Boringhieri

Tema: Siamo angeli di generosità o diavoli di egoismo? Come guardiamo al nostro prossimo? I piccoli di uomo sembrano davvero unici: fin dalle primissime fasi dell'esistenza sanno aiutare il prossimo e mettere da parte il vantaggio individuale.

S. GIORGIO HOTEL

LENNO LAGO DI COMO

G. CAPPELLETTI Prop.

via Regina Statale, 81
22016 Tremezzina, loc. Tremezzo, Como
www.sangiorgiolenno.com
info@sangiorgiolenno.com
tel. +39 (0)34440145

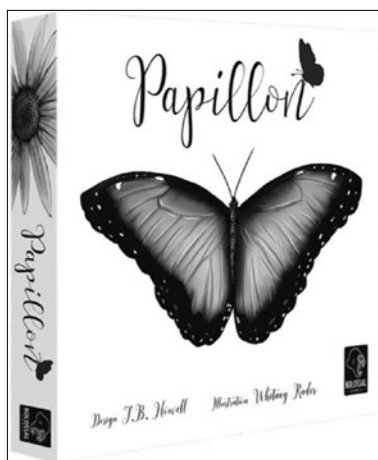
VALDE'

LISTE NOZZE - ARTICOLI REGALO - CASALINGHI
CRISTALLERIE - ARREDO GIARDINO

22016 LENNO (Como)
Via Statale, 43

Tel./Fax 0344.56613
info@valde.it

GIOCO



Papillon

Michael Tomasello

Prezzo € 39

Editore Red Glove

Tema: Un gioco ambientato in uno stupendo giardino popolato da farfalle variopinte. I giocatori devono far nascere più farfalle possibili. In Papillon i giocatori si destreggiano tessera dopo tessera con altri agguerriti giardinieri, intenti a creare il perfetto paradiso per farfalle.

Ringraziamo

quanti collaborano con il loro sostegno economico alla realizzazione di **EccoCI**

Bar Golfo

Bar Pasticceria Tremezzina

Rita Cerati Cetti

Claind srl

Davide Conti

Dino Market

Edicola Emmeci

Fabbrica del Gelato

Farmacia Locatelli

Hotel Plinio

La Casa di Ester

Chiara ed Ernst Neff

Oleificio Vanini

Reale Mutua

Chi desidera sostenere la pubblicazione di **EccoCI** con il proprio contributo, come singolo o come attività, può rivolgersi a Emanuela Longoni, incaricata della redazione.



BCC LEZZENO

GRUPPO BCC ICCREA

Filiale Lenno - Via Statale Regina, 63 - Loc. Lenno - 22016 Tremezzina (CO)
tel. 0344 57030 - lenno@lezzeno.bcc.it

PASQUA 2024



ORARI E LUOGHI DELLE CELEBRAZIONI

Data	LENNO	ISOLA OSSUCCIO
24 marzo DOMENICA DELLE PALME	10.30 Battistero Benedizione degli ulivi, processione alla chiesa e S. Messa <i>Tutti i bambini con le loro famiglie sono invitati a partecipare col ramo d'ulivo</i>	9.00 Oratorio Benedizione degli ulivi, processione alla chiesa e S. Messa
TRIDUO PASQUALE		
28 marzo GIOVEDÌ SANTO	10.00 Cattedrale di Como S. Messa crismale presieduta dal Vescovo, Cardinale Oscar 17.30 S. Stefano Celebrazione eucaristica della "Cena del Signore" per bambini e famiglie Lavanda dei piedi con i bambini <i>Insieme ai doni offertoriali, consegna dei "Salvadanai della Quaresima"</i>	20.30 S. Eufemia Celebrazione eucaristica della "Cena del Signore" Accoglienza degli oli Santi
29 marzo VENERDÌ SANTO	9.00 S. Stefano Celebrazione delle Lodi Mattutine 15.00 S. Eufemia Celebrazione della Passione del Signore 20.30 Lenno Preghiera, processione e adorazione del Crocifisso. Benedizione del Lago.	
30 marzo SABATO SANTO	9.00 S. Eufemia Celebrazione dell'Ufficio delle Letture 21.00 S. Stefano Celebrazione della Solenne Veglia Pasquale Ritrovo nella Piazza S. Stefano per l'accensione del fuoco pasquale. La chiesa resterà chiusa fino all'entrata del cero.	
31 marzo DOMENICA DI PASQUA	10.30 S. Stefano S. Messa	9.00 S. Eufemia S. Messa
1 aprile LUNEDÌ DI PASQUA	9.30 S. Eufemia S. Messa	

Celebrare il Sacramento della Riconciliazione

PER RAGAZZI E ADOLESCENTI	PER GIOVANI E ADULTI
LUNEDÌ SANTO 25 marzo a Lenno ore 17.00-18.00 per ACR e ragazzi delle medie a Lenno ore 18.00-19.00 per gli adolescenti	SABATO 23 marzo a Ossuccio ore 10.00-11.00 a Lenno ore 15.00-16.00 LUNEDÌ SANTO 25 marzo a Lenno ore 20.30 SABATO SANTO 30 marzo a Lenno e a Ossuccio ore 10.00-11.30 e 15.00-16.30